

i focus del Mattino

# Autisti, medici e vigilantes al lavoro come in trincea

**Danneggiato altro mezzo del 118 C'è la svolta sul raid di Antignano identificato l'autore dell'assalto**

Postazione Crispi, ambulanza del 118, altri vetri in frantumi. Il «muletto» del mezzo di soccorso della Croce rossa italiana - colpito venerdì da una spranga di ferro durante una corsa in codice rosso da Largo Antignano - è finito anch'esso con un vetro frantumato. Auto-

re del danneggiamento un uomo, fermato dai carabinieri per violenza sessuale per aver palpeggiato una ragazza, che, per la rabbia conseguente all'intervento delle forze dell'ordine, se l'è presa appunto con il finestrino del portellone posteriore dell'ambulanza. E così la postazione Crispi del 118, per un beffardo accanimento del destino, è stata danneggiata 2 volte in 24 ore. È il 31esimo episodio di violenza nel 2018. Negli ultimi anni gli opera-

tori sanitarie stanno subendo davvero tante. Bersaglio di vandali, automobilisti indisciplinati, parenti inferociti. È un elenco che giorno dopo giorno si arricchisce di nuovi incidenti. Ma non sono gli unici a lavorare e vivere in trincea: rischiano anche gli autisti di bus e metropolitane, i vigilantes e gli impiegati di alcuni uffici comunali.

**> Capone, Crimaldi e Mautone alle pagg. 20 e 21**

i focus del Mattino

# Al lavoro come in trincea «Così ci scappa il morto»

## Un medico: bisogna fermare le aggressioni

### Conducenti

Gli autisti degli autobus Anm devono molto spesso fare i conti con passeggeri violenti

### Nel mirino

Oltre agli operatori sanitari ci sono autisti di bus e impiegati comunali

**Mariagiovanna Capone**

Aggressione numero 31 del 2018. Negli ultimi anni gli operatori del 118 ne stanno subendo davvero tante. Bersaglio di vandali, automobilisti indisciplinati, parenti inferociti. È un elenco che giorno dopo giorno si arricchisce di nuovi incidenti che solo per caso non si trasformano in tragedia, come avvenuto al Vomero sabato mattina, con un uomo che ha colpito il finestrino dell'ambulanza con una sbarra di ferro. L'associazione «Nessuno tocchi Ippocrate» sulla pagina Facebook tiene il conto: «Trentuno aggressioni da inizio dell'anno, un mese di batta-

### Macchinisti

Anche a bordo dei convogli della Circumvesuviana le aggressioni sono frequenti

glia continua» spiega il fondatore Manuel Ruggiero. I tagli al personale e meno mezzi in strada hanno favorito a creare il malumore tra gli utenti, che scaricano la rabbia su chi alla fine non c'entra proprio niente, come se medici del 118 fossero andati in gita e non su un'altra chiamata. Ma gli ultimi mesi evidenziano un problema che si sta incancrenendo, con un'impennata di casi negli ultimi mesi. «Ad aprile il record di 10 aggressioni, ma siamo a metà maggio e ne contiamo lo stesso numero. Non capisco cosa si aspetti per renderci pubblici ufficiali. Ci deve scappare il morto?». Le zone più a rischio sono Scampia, Secondigliano, rione Sanità e rione Traiano mentre le postazioni più vessate sono San Paolo con 5, Ponticelli, aeroporto e Crispi con 3. Questo tipo di aggressioni però sono solo la punta dell'iceberg, perché non tutti denunciano e se riesce, la tendenza è non dire nulla «perché alcune postazioni sono fisse e la paura di ritorsioni è forte». Oltre

### Impiegati

Gli addetti agli uffici anagrafe delle Municipalità devono subire la rabbia dei cittadini

agli operatori del 118, nel mirino di violenza e rabbia ci sono postazioni del Pronto soccorso. In questo caso a venire colpiti è chiunque: medici, infermieri, barellieri, perfino addetti alle pulizie e vigilantes. Un anno fa un episodio inquietante avvenuto al Cardarelli con personale braccato dalla famiglia di un uomo deceduto pochi minuti dopo l'arrivo in codice rosso. «Non soltanto al Pronto soccorso ma anche nei reparti: molti parenti di pazienti (ma a volte perfino loro stessi se le condizioni glielo permettono) ci insultano perché non ci dedichiamo to-



Quotidiano

Direttore: Alessandro Barbano

Lettori Audipress 12/2015: 21.611

talmente. Come se l'intero reparto debba mettersi sugli attenti soltanto per loro, che si autodefiniscono "pazienti importanti", dove l'importanza è legata al clan di appartenenza. Non denunciare nulla, resta tutto tra noi perché abbiamo paura che possano tornare per vendicarsi. Ma ci tengono in scacco: medici e infermieri. Quando arrivano pazienti di questo tipo, la paura è sempre fortissima». Silvestro Scotti, presidente dell'Ordine dei Medici di Napoli, all'indomani dell'ennesima aggressione ha dichiarato «Napoli è come come Raqqa», la città della Siria distrutta dall'Isis scatenando l'indignazione di molti. «Ha ragione, siamo in guerra. In piena notte in alcuni reparti, chissà come riescono a entrare figli di pazienti che alla luce del giorno non potrebbero mettere piede neanche fuori casa», continua l'infermiere.

Altro lavoro a rischio aggressione è quello di autista di mezzi pubblici. Innumerevoli i raid vandalici contro autobus Anm ma non sono esenti anche i treni della Circumvesuviana che diventano bersaglio dei vandali e dei rapinatori. Nei pressi di stazioni più isolate, i soliti stolti si divertono a lanciare biglie o sassi, mettendo a rischio la vita tanto del personale che dei passeggeri. Ma a destare preoccupazione sono le sassaiole contro i bus, spesso anche notturne, che a metà maggio superano i venti episodi. «Rione Traiano, Pianura, Ponticelli, Scampia, San Giovanni e adesso anche il

Vomero, Calata Capodichino e lungomare. Il territorio necessita di maggiore controllo a tutela dei cittadini e degli operatori del settore» spiega Adolfo Vallini, sindacalista dell'Usb, lui stesso vittima in passato di una sassaiola. Le aggressioni coinvolgono anche i controllori. Il mese scorso per esempio a pagarne le spese è stato un controllore dell'Eav aggredito da madre e figlia al tornello della Circumvesuviana di piazza Garibaldi, che si erano rifiutate di esibire il titolo di viaggio. La tensione sale alle stelle spesso negli uffici anagrafe delle Municipalità. La carenza del personale amministrativo crea rallentamenti nelle operazioni di sportello e non tutti sopportano l'attesa, inveendo e aggredendo gli impiegati. Altro ufficio comunale bersaglio di violenza gratuita è quello delle Politiche per la casa di piazza Cavour. In passato è stato letteralmente preso d'assalto da un gruppo di donne inferocite perché dovevano essere sgomberate da una scuola occupata abusivamente al rione Don Guanella.

Non sono esenti dal rischio i tassisti, spesso vittime di rapine da parte di clienti armati. E infine quello di vigilante. Come dimenticare Francesco Della Corte, l'addetto alla sicurezza aggredito e ucciso da tre minorenni mentre era in servizio notturno alla metro di Piscinola. Episodio simile a quello accaduto pochi giorni fa ai danni di una guardia giurata di 64 anni, colpito a Pianura con un pugno al volto da un giovane e che lotta tra la vita e la morte per un trauma cranico con ematoma subdurale acuto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Galano**

«118, mancano uomini e mezzi»



Carenze di uomini e mezzi tanto da non poter garantire ferie e permessi, traffico veicolare impraticabile nelle ore di punta, intralcio di automobilisti indisciplinati in alcune zone popolate e anche la lentezza con cui i pazienti sono accettati e presi in carico nei pronto soccorso cittadini (in Campania gli equipaggi hanno una media di stazionamento di 64 minuti, e talvolta di ore nelle emergency degli ospedali). Sono questi – secondo Giuseppe Galano, responsabile della centrale operativa del 118 e rappresentante del sindacato regionale anestesisti, i principali nodi da sciogliere sia per rendere più efficiente il servizio sia per ridurre il rischio di aggressioni. Galano ha recentemente stilato un decalogo di consegne anche per il personale, relative ai rifornimenti, alle richieste di permessi, ferie e malattia, istituendo un registro obbligatorio in tutti i pronto soccorso.